

# INGERENZE narrative



L'Arcangelo  
San Michele  
ucciderà l'anticristo

Ciao,

Un anno in cui una popolazione sotto assedio da decenni ha sfidato il mondo con quel coraggio che solo il desiderio di liberazione può attivare. Parleremo del fatto che eravamo consapevoli di assistere a un evento catastrofico nella storia contemporanea. Siamo stati additati come antisemiti, licenziati, ostracizzati, rimossi dai nostri incarichi, privati di un reddito; abbiamo perso amicizie e famiglie, siamo stati manganellati, spogliati di un premio o di un bando, esclusi da una conferenza, sottoposti a un'indagine della polizia, talvolta convocati in tribunale. Ma le parole diranno finalmente di come la lingua per descriverlo sembrava in qualche modo morta. Così, la lingua è morta anche per suicidio. Per tutte le cose che non abbiamo detto distogliendo lo sguardo dall'annientamento di un territorio, della sua storia, delle sue abitazioni, delle sue infrastrutture, delle sue strade e dei suoi abitanti. Abbiamo detto dello sterminio più efferato di giornalisti nella storia? E dei camion carichi di sacchi di sabbia per affamare due milioni di persone? E delle ambulanze che saltano per aria come popcorn? Scuole, università, centri culturali: non c'è più nulla. Lo abbiamo detto o abbiamo evitato di dirlo per non graffiare gli aspetti più contraddittori del nostro presente? E mentre è chiaro come tale collasso del linguaggio richieda un esame collettivo, il dottor Hussam Abu Safiya si incammina risoluto e di spalle verso la fine, stretto nel suo camice bianco. Il 2024 si chiude con questa immagine che parla tutte le parole che non abbiamo avuto il coraggio di pronunciare insieme. Rimbomba tra i pixel sgranati, il silenzio che ha permesso l'ennesimo attacco israeliano a un'infrastruttura sanitaria della Striscia di Gaza, forse l'ultimo ospedale rimasto. Chi rinuncia al linguaggio, dunque, uccide e muore a sua volta. Che vita è quella senza linguaggio? Per chi e per cosa lavoriamo nel silenzio? Tornare a vivere, significa allora pronunciare queste parole ad alta voce come una necessità.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/altletture25/silenzio.pdf>

Carla Filosa scrive: abbiamo provato a riflettere su cosa sia e quanto continuo gli esseri umani, le loro sofferenze, mutilazioni, morti, patologie irreversibili, ecc., a fronte dell'utile strappato dalla rapina bellica. ... Dal febbraio del 2022 si contano circa 1 milione di morti tra ucraini e russi, più 11 milioni di sfollati. Distrutte scuole, strutture sanitarie, prodotti inquinamenti dell'aria per aumento di gas serra, quali ammoniaca, monossido di carbonio, anidride solforosa, ossidi di azoto, nonché aumenti dei prezzi alimentari, ecc. In Palestina si contano ormai per difetto 45.000 morti e circa 1.900.000 sfollati; in Libano più di 3.000 morti e quasi 14.000 feriti contati solo alla fine del 2024. Senza considerare le altre 200 guerre sparse sul pianeta, ma troppo lontane dall'Europa per coinvolgere l'interesse alla "sicurezza" dei confini, perennemente prioritaria per i nostri governi. Nei tg ufficiali della TV italiana, Zelensky ha avuto modo di affermare che la "crudeltà" di Putin si è mostrata nell'attacco bellico effettuato il giorno di Natale. Nessun commento televisivo

però per l'analogia aggressione israeliana a Gaza la notte di Natale, con almeno 11 morti tra cui 5 giornalisti di un'emittente palestinese, e 4 neonati deceduti per ipotermia. A ciò si è aggiunto il maltempo che ha contribuito ad allagare almeno 1500 tende con circa 30 cm di acqua, e molti altri neonati sono morti di freddo. La guerra proseguita in Siria ha determinato un centinaio di morti tra combattenti turchi e curdi, monitorati dall'Osservatorio sui diritti umani. In altri termini, siamo di fronte al progresso di una civiltà di classe militarizzata che impone subalternità e impoverimento a senso unico, poggiando sull'impunità assicurata tra i grandi poteri collusi, e non più sul consenso delle popolazioni praticamente in ostaggio e passivizzate. L'imbarbarimento che ne deriva rende sempre più insulso il momentaneo vincitore e sparge rancore o sentimenti malsani nei vinti, pregiudicando un futuro che presumibilmente sarà intriso di violenza anch'esso. Eccetera, da leggere.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/ESSERE-UMANI.pdf>

Giorgio Agamben si chiede: nel passo dell'Apocalisse (6,9-11) si legge che la storia non finirà e il giudizio finale non sarà pronunciato finché non sarà completato il numero dei giusti uccisi. È forse questo che sta avvenendo intorno a noi? Nel tempo che stiamo vivendo, dobbiamo aspettare inerti che sia completato il numero degli uccisi. Dobbiamo testimoniare di quello che vediamo e di quello in cui crediamo. Non altro è il nostro compito prima che sia completato il numero degli uccisi.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/altletture25/uccisi.pdf>

Carmen Bohórquez scrive: Da più di un secolo, il Moloch del mondo occidentale, gli Stati Uniti, sembra incarnare la somma di tutte le ambizioni di sempre, cerca di esercitare la propria azione fino agli angoli più remoti del pianeta sia con la guerra che con l'estorsione e l'esercizio del grande potere economico accumulato da quando l'oro è stato sostituito dal dollaro come unità di riserva mondiale. Un unico polo di potere è stato in grado di tenere sotto controllo quasi tutto il pianeta, nei casi più difficili, di porre fine alla vita dei suoi leader: Gandhi, Lumumba, Gheddafi, Hussein, Torrijos, Allende, Chávez, solo per citarne alcuni. Cina e Russia, che non solo hanno superato gli Stati Uniti e l'Europa in alcuni aspetti dello sviluppo tecnologico, industriale e persino informatico (treni ad alta velocità, ingegneria dei ponti, produzione agricola, ingegneria spaziale e capacità informatiche), ma stanno offrendo un nuovo modo di relazioni commerciali e finanziarie attraverso i BRICS, senza implicare una subordinazione politica, in un quadro di collaborazione e di rispetto reciproco, a beneficio dei propri popoli e non per gli interessi imperiali degli Stati Uniti. L'imperialismo nordamericano ed europeo sta affrontando quella che sarà sicuramente la più grande crisi strutturale della sua storia. Oggi scopriamo che si è deciso di ridurre radicalmente il numero di

esseri che abitano il pianeta. Oggi la produzione di massa di robot e la crescita accelerata dell'intelligenza artificiale che ora può gestire autonomamente aeroporti, pedaggi, banche, fabbriche, automobili, navi e persino la produzione di armi militari, dimostra che c'è sempre più umanità d'avanzo. In questo senso, è stata avviata una campagna per eliminare l'umanità in eccesso. In questa campagna va collocata la produzione criminale di virus come il Covid e i presunti vaccini creati per "combatterlo". Oggi ciò che è in discussione non è chi si approprierà e sfrutterà le riserve d'oro, di petrolio o di litio, né chi sarà incaricato di amministrare le grandi fortune o di sottomettere i popoli ribelli, ma quanto è il minimo indispensabile di esseri umani di cui questa élite ha ancora bisogno per garantire i suoi bisogni e il dominio totale del pianeta. Oggi è l'umanità stessa a essere in gioco.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/LUmanita.pdf>

L'omelia dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò per la festa dell'Epifania: Ecco viene il Signore dominatore, nella sua mano il regno, e la potestà regale e il potere. Non è, questo, un auspicio, un pio desiderio destinato a compiersi solo in parte o ad essere infranto dalla cruda realtà di un mondo ribelle; è invece un'affermazione certissima, fondata sulla necessità ontologica del trionfo di Cristo, al quale nessuno potrà mai opporsi e che nessuno potrà mai impedire. La solennità della manifestazione divina del Salvatore ci pone dinanzi alla divina Regalità di Cristo sotto due aspetti: quello della Sua prima e quello della Sua seconda venuta. La prima venuta si è compiuta nella povertà, nel silenzio, nell'umile obbedienza ai Genitori per trent'anni, nella predicazione per tre anni, nell'affrontare i tormenti della Passione, l'ignominia della Croce, la Morte e la Deposizione nel sepolcro; e poi nella Resurrezione. La seconda venuta del Signore avverrà nella gloria. Alzati o Gerusalemme e rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te (Is 60, 1). Questa Luce, venuta nel mondo risplenderà nel Corpo Mistico di Cristo, dopo questi tempi oscuri di apostasia. Ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni, ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Come nel Cristo sfigurato e sofferente era oscurata la gloria che sfolgorò nella Resurrezione, così nel Suo Corpo Mistico oggi deturpato è eclissata la gloria che lo attende. Eppure, questa parentesi di apparente trionfo di Satana è destinata a finire con l'uccisione dell'Anticristo da parte dell'Arcangelo San Michele e con la testa del Serpente schiacciata dalla Vergine Immacolata. E così sia.

<https://www.reteccp.org/primepage/2025/democrazia25/omelia.pdf>

Ecco è tutto anche per oggi  
Saluti Maurizio  
www.reteccp.org